

Case & Country ^{Class}

N. 143 - Agosto 2005 - Case&Country € 4,50
Svizzera Fr. sv. 7,50

Il piacere di vivere e viaggiare la campagna

WEEKEND

Francia, l'hotel degli Impressionisti

ARTE & ANTIQUARIATO

Preziosi tessuti stampati a ruggine
I mercatini di Newark e Isle-sur-la-Sorgue

COMPRAR CASA

Torri, masserie, ville e
trulli nel Salento:
15 dimore da 75mila a
3 milioni di euro



Area Pittarello/Ag. Volpe

IL MAGNIFICO RELAX

DA PANTELLERIA ALLA PROVENZA, DOVE GODERSI IL SOGNO DI MEZZA ESTATE

PERCHÉ HO SCELTO LA CAMPAGNA

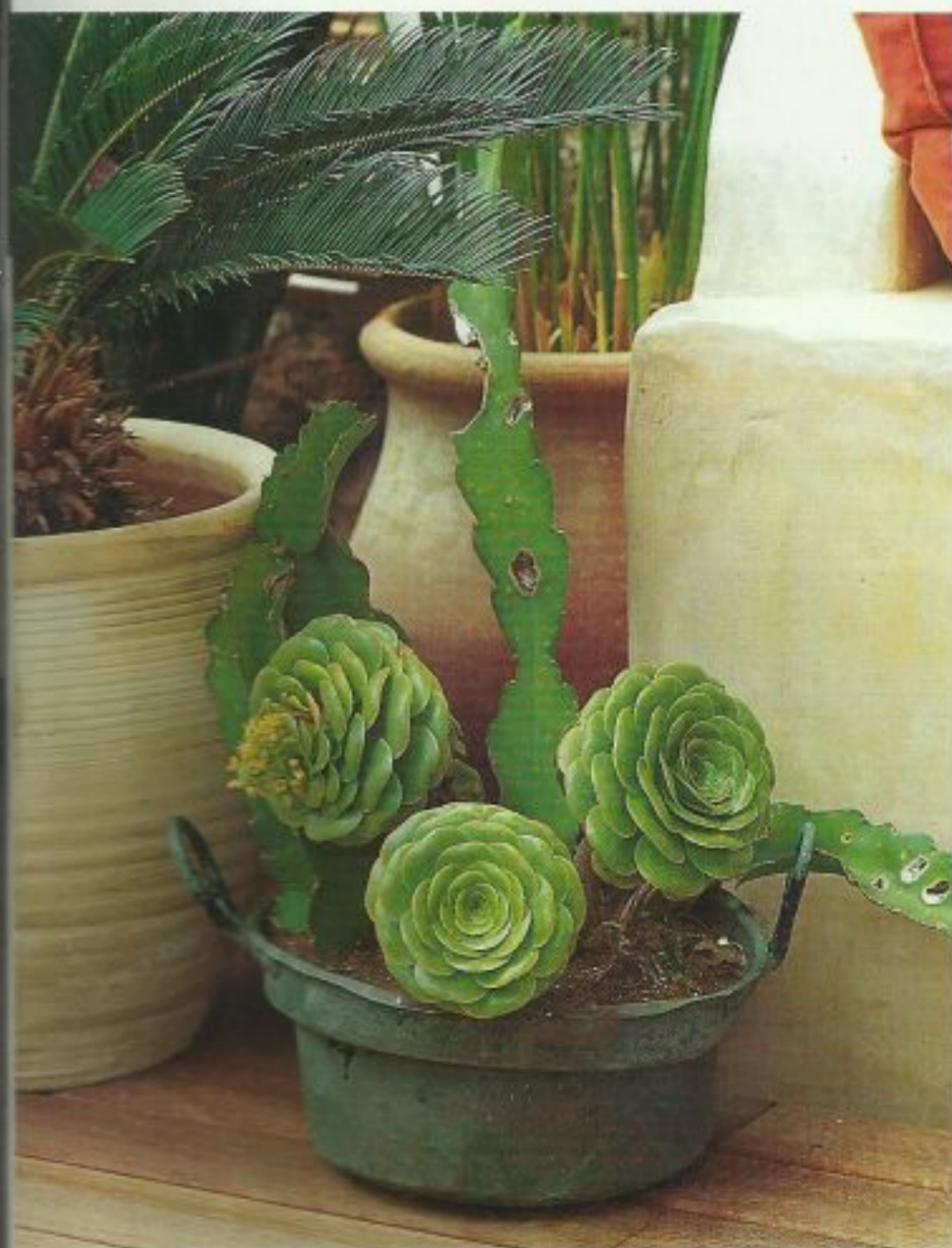
R I C O M I N C I A R E D A
UN'ISOLA

A Pantelleria, scogli neri in un mare blu intenso e una brulla campagna colorata dai fichi d'India.

Inventarsi una nuova vita, costruire giardini, creare paesaggi.

In una natura difficile ma affascinante, dove ogni giorno è una scoperta amata

DI CATERINA AMADASI • FOTO DI EMANUELA CERRI/L'UNICA

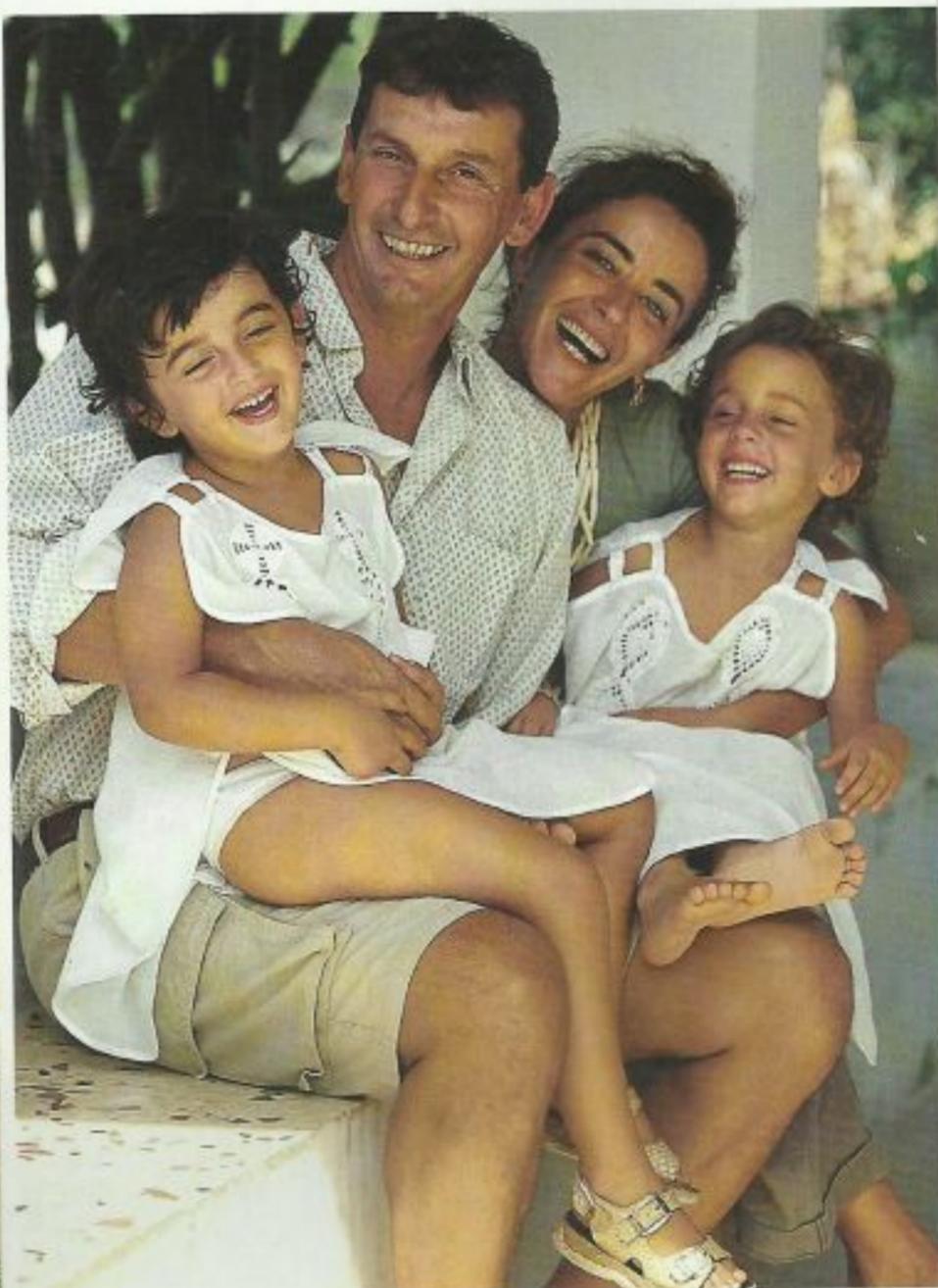
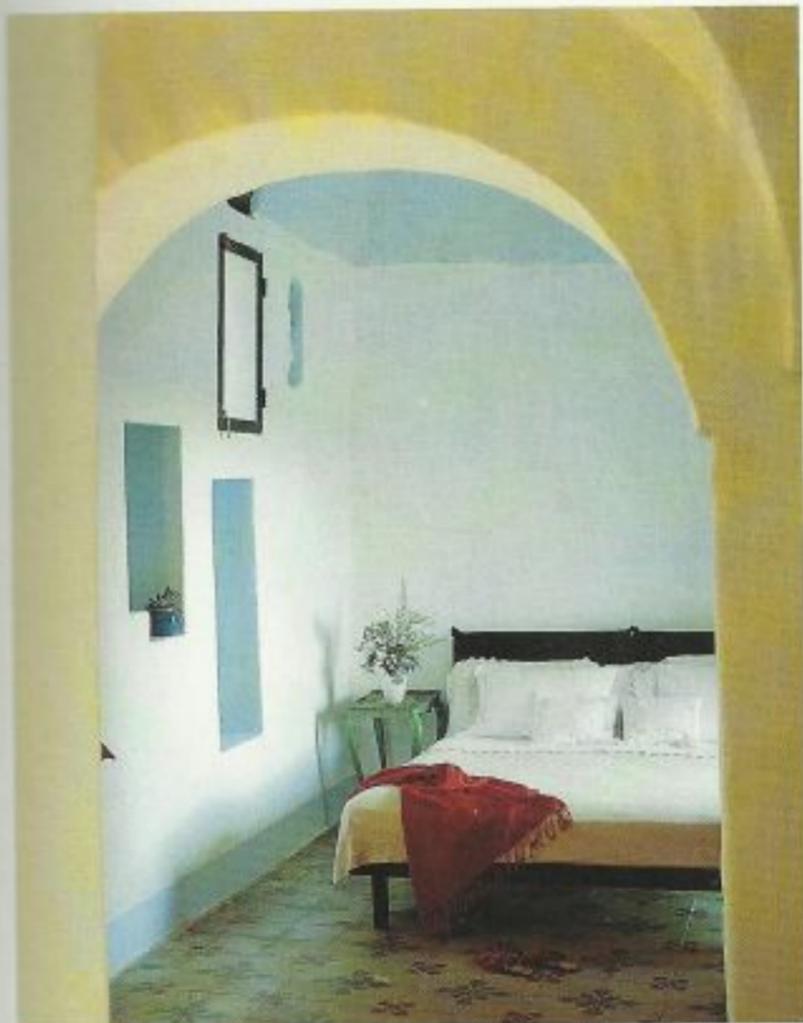


Cambiare vita come dalla notte al giorno. Averne il convincimento e il coraggio. E, soprattutto, l'amore per quello che si sta costruendo. Nel febbraio del '92, Paola Goggioli e Alberto Zaccagni partirono da Firenze per una breve vacanza a Pantelleria in visita ad amici. Dell'isola avevano già sentito parlare. Bellissima, anche se non delle più facili. Vulcanica, con alte coste di rocce nere, battuta dal vento, circondata da un profondo mare blu smalto. All'interno, sparsi per una brulla campagna popolata di capperi e fichi d'India, gli affascinanti dammusi, tipiche abitazioni isolane, piccoli cubi di pietra con davanti una terrazza e, accanto, l'orto simile a un pozzo, circondato da un alto muretto di pietra a difesa contro il vento. Per Paola e Alberto fu un impatto da capogiro. Dopo cinque mesi sbarcavano armi e bagagli sul molo di Pantelleria alla conquista dell'isola. Si stabilirono alla Madonna delle Grazie, nel mezzo di una campagna terrazzata alta sul mare, in un piccolo gruppo di dammusi, come usa sull'isola. Tutt'intorno,

A destra, l'esterno del dammuso dal caratteristico profilo ondulato e la facciata semplice. A sinistra, uno scorcio del giardino con le succulente dalla forma di rosa.



PERCHÉ HO SCELTO LA CAMPAGNA

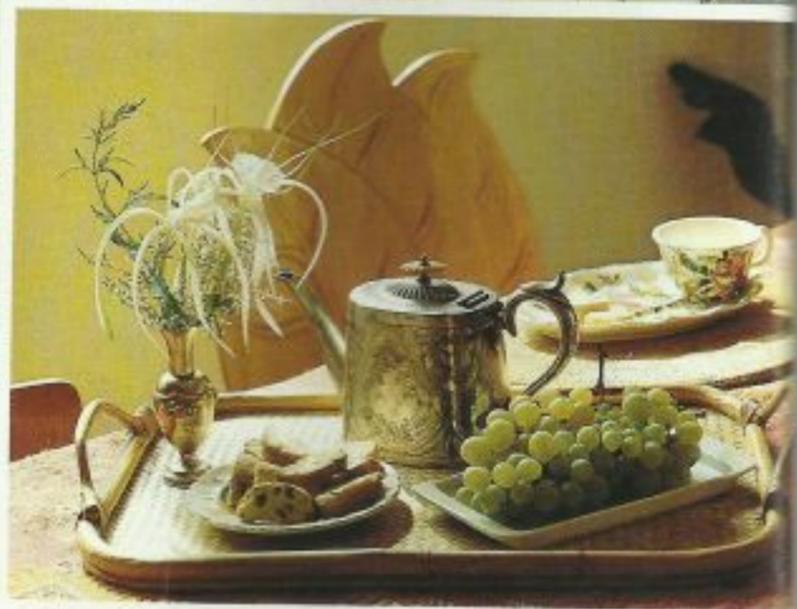


In alto, a sinistra, la camera da letto con il pavimento in cotto smaltato. A destra, Alberto Zaccagni e Paola Goggioli con le figlie Marina ed Elisa. A sinistra, un particolare della cucina. Nella pagina accanto, la terrazza del dammuso, arredata come fosse un soggiorno all'aperto

mezzo ettaro di terreno, trasformato in un profumato giardino, dove Paola e Alberto sperimentano le piante che useranno poi per creare i *jardini* in stile arabo dei loro clienti. Poiché, paesaggisti per vocazione, i due hanno aperto sull'isola uno studio di progettazione del verde che hanno battezzato *I rosmarini*. Dopo qualche anno sono nate due bimbe gemelle, Marina ed Elisa, e la famiglia si è organizzata a pieno ritmo. La vita quotidiana non è difficile, gli aiuti non mancano, le bimbe hanno terminato l'asilo e presto andranno a scuola. In attesa di

restaurare altri cinque piccoli dammusi che verranno poi collegati uno all'altro a formare un divertente sistema abitativo, la famiglia vive nei primi tre restaurati, in cui sono stati sistemati il soggiorno, la cucina, il pranzo, le camere da letto ai diversi livelli del giardino. E poi lo studio, la lavanderia e altri servizi. L'arredamento è essenziale, pochi mobili realizzati dagli artigiani dell'isola, tanti tessuti indiani e moltissime piante, sistemate in grandi orci di cotto che Paola importa dalla Tunisia. Tutt'intorno, agavi, carrubi, ulivi e olivastri, palmette, rosmari-

PERCHÉ HO SCELTO LA CAMPAGNA



Sopra, un angolo del soggiorno arredato con oggetti e tessuti indiani. Sopra, a destra, Paola Goggioli sulla terrazza. A destra, la tavola imbandita. Nella pagina accanto, gli scalini di pietra che portano alle terrazze.

ni, capperi. Piante mediterranee, profumate e resistenti al vento, che *I rosmarini* acquistano in vivai specializzati di Roma, di Catania e perfino di Alicante, in Spagna. Com'è la vita sull'isola del vento? Magica per chi, come loro, ha contratto il «mal di Pantelleria». Il mare, il sole, gli isolani severi e solidali, il piacere di lavorare in mezzo a una natura che si adora. La primavera, l'estate sono le stagioni più movimentate e mondane, gli amici, le feste, i concerti, le cene. Poi, a poco a poco, gli amici se ne vanno, però il clima è mite e fino a Natale si fan-

no ancora i bagni. È l'inverno, piuttosto, che mette a dura prova i transfughi dalla città, quando le comunicazioni diventano difficili e si rischia di restare isolati. Febbraio, marzo, aprile. Allora ci vuole forza di volontà, determinazione, buon carattere, comprensione. «Il nostro esercizio Zen», lo chiama Paola. Non ci saranno cinema e teatri, ma il vento racconta storie straordinarie, il mare in tempesta supera qualsiasi spettacolo, ci sono i dammisi da sistemare, i giardini da amare, le buone letture, la conversazione in famiglia. Finalmente. 

